

L'Amico

2014

Parrocchia di
Castello Roganzuolo

Redazione: Via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.76093

e-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.org



N. 6 - 09/02/2014

V[^] Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà



salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candela-bro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.»

Nel Vangelo di questa domenica, Gesù prosegue il Discorso della Montagna. Rivolgendosi ai suoi discepoli, a cui ha già annunciato le Beatitudini, afferma che essi rappresentano *il sale e la luce del mondo*. Sono due immagini particolarmente suggestive: il sale è un ingrediente importante, quasi invisibile, ma che dà sapore al cibo

e lo conserva, senza farlo deteriorare. Rappresenta ciò che dà gusto alla vita, tutti quei doni che ci caratterizzano, affidatici dallo Spirito

Santo e su cui facciamo affidamento per superare le difficoltà quotidiane. D'altra parte, la luce ci fa da guida attraverso il buio: è essenziale per proseguire nel cammino.

È la terza domenica consecutiva in cui il Vangelo ci presenta l'immagine della luce. Ma se, in precedenza, questa descriveva la venuta di Cristo e la sua figura, in questo caso essa viene attribuita a quanti seguono i suoi insegnamenti: come recita il Salmo 111, *il giusto risplende come luce*. Così come Gesù porta la luce ai primi discepoli, questi contribuiscono a diffondere la luce tra le genti. Perché la luce non può restare nascosta e, una volta accesa, si propaga. Mediante questa immagine Gesù ci affida una missione: testimoniare l'amore di Dio con la nostra vita e le nostre opere ed illuminare così quanti ci circondano.

ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 09/02/2014

PARROCCHIA ore 9.30 e 18.30

S. MARTINO ore 11.00

Lunedì 10/02 S. Martino 07.30

Comunità Vocazionale 18.30

Def.ti De Riz Vittorio, Rosada Antonietta e Santantonio Arcangelo

Martedì 11/02 S. Martino 07:30

Def.ta Franzago Annamaria

Def.ta Dal Cin Clelia

Def.to De Nardi Aldo (ann.)

Mercoledì 12/02 S. Martino 07.30

Def.to Breda Gianfranco

Def.ti Tonon Pietro ed Eugenia

Giovedì 13/02 S. Martino 07.30

Def.to Tonon Pietro fu Sante

Def.ta Soldan Giannina

Venerdì 14/02 S. Martino 07.30

Comunità Vocazionale 18.30

Secondo intenzioni di una persona P.C.

Def.to Barattin Domenico

Sabato 15/02 Parrocchia 18.30

Def.ta Zorzetto Paolina - Def.to

Dall'Antonia Elio - Def.to Gardin Gino -

Def.to Andreetta Dino - Def.ti De Zan -

Def.ti Tonon Luigino e Nella - Def.ta Da

Lozzo Michela

Domenica 16/02

Def.ti Dal Mas Giuseppe, Eugenia e Molo Paolo

Def.ti di Colmano Enzo

Def.ta Laureatti Anita

Def.ta De Pecol Argenide

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I[^] Lettura: **Profeta Isaia (58,7-10)**

II[^] Lettura: **S. Paolo ai Corinzi (2,1-5)**

Vangelo: **Secondo Matteo (5,13-16)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n. 72 (Noi canteremo gloria)

Offertorio _____ n. 240 (Il Signore è la luce)

Comunione _____ n. 94 (Beatitudini)

Fine _____ n. 308 (Mira il tuo popolo)



Il Vescovo Corrado nell'Unità Pastorale di San Fior

Sono trascorse due settimane intense, in cui il Vescovo ha incontrato in rapida successione operatori pastorali, coppie di sposi, bambini delle scuole materne e del catechismo, adolescenti, giovani, malati, amministratori comunali, associazioni e gruppi ricreativi e culturali. Ovvero, un po' tutti coloro che formano una comunità e vi operano per mantenerla viva. Molti degli incontri sono stati fatti non per parrocchia, ma in ambito di Unità Pastorale: non è un caso e non è dovuto (solo) a questioni organizzative. Infatti, tema ricorrente in molti incontri è stato l'importanza di valorizzare l'Unità Pastorale, con almeno tre motivazioni:

- in preparazione alla probabile futura scarsità di parroci a seguito della crisi di vocazioni.
- Affinché, mediante la collaborazione, possa migliorare la testimonianza, dal momento che sommando le forze e i doni di ciascuno si può offrire una più variegata opportunità.
- Come occasione di confronto tra realtà che, pur vicine, spesso non si relazionano abbastanza. (segue pg.2)



Buon compleanno

A don **ALESSANDRO RAVANELLO** (responsabile della Comunità Vocazionale di Castello) che domenica 9 febbraio festeggia il suo 35° compleanno.



E a don **VITTORIO BOTTAN** che festeggia il suo 93° compleanno domenica 16 febbraio.

Felicitazioni ed auguri dalla comunità.

AUGURI E PREGHIERE

La gioia del sacerdozio porti in tutti:
LUCE - AMORE - FRATERNITÀ



Felicitazioni ed auguri

PER I 56 ANNI DI MATRIMONIO DI
DELLA COLETTA ANGELA e ZANETTE DUILIO

Che ringraziano il Signore con una S. Messa domenica 16 febbraio.

Corso preparazione al Battesimo



Inizia con **domenica 16 febbraio** il percorso di preparazione per genitori e padrini al Battesimo. Appuntamento alle ore 15.30 presso l'oratorio di San Fior. Vi aspettiamo puntuali.

50 ANNI E NON SENTIRLI!! (2)



Ogni settimana ormai da tanti anni esce il bollettino parrocchiale L'Amico, gli articoli apparsi sulla stampa parlano di 50 anni. Infatti don Vittorio, appena arrivato in parrocchia, diede subito molta importanza a questo mezzo di comunicazione migliorandone contenuti, forma, distribuzione e dandogli il nome "L'Amico". Ma il "foglietto" veniva portato nelle case ancora negli anni 50. Il redattore era naturalmente l'arciprete don Angelo che oltre a scriverlo si interessava personalmente che arrivasse in tutte le famiglie con scadenza mensile. Era in questo lavoro aiutato molto dalle suore dell'Asilo impegnate pure nella consegna di Famiglia Cristiana, L'Azione e il Vittorioso. Ricordo e mi pare di vederlo ancora, siamo per capirci nel 1960 o 1961, una domenica mattina prima della Messa delle ore 9.00 a San Martino, preoccupato perché in una zona della parrocchia non si riusciva a trovare qualcuno che lo portasse e chiese aiuto a me. La mia zona di consegna dei foglietti erano le famiglie che abitavano nella via a sud della ferrovia che erano sotto la parrocchia di Castello Roganzuolo; poi vista la distanza dalla Chiesa parrocchiale (oltre 4 Km.) queste passarono, nell'estate del 1963, sotto le parrocchie vicine di San Vendemiano e Zoppè. Allora eravamo quasi tutti ragazzi e ragazze a fare questa distribuzione, oggi invece siamo quasi tutti adulti. Andare di porta in porta per consegnare L'Amico significa uscire da se stessi, portare nella famiglie una proposta settimanale che la comunità cristiana offre. Significa anche alle volte aprire un dialogo con le persone, scambiare una parola, farsi prossimo. Coraggio, fatevi avanti c'è sempre bisogno di nuovi collaboratori per questo servizio.

Luigino Z.

Il Vescovo Corrado... (prosegue da pg.1)

...Nel corso della riunione con l'Equipe dell'UP, si è fatta una sintesi degli incontri precedenti individuando, in particolare, le seguenti "emergenze pastorali":

- difficoltà nell'avvicinare le nuove famiglie, quelle formate da immigrati e quelle in difficoltà che per vari motivi (crisi spirituale, economica o altro) non si aprono al resto della comunità.
 - Abbandono della partecipazione attiva in parrocchia dei giovani post-cresima.
 - Mancanza di ricambio generazionale tra gli operatori pastorali.
 - Un eccessivo campanilismo tra le diverse parrocchie.
- Il Vescovo ha poi evidenziato quali proposte concrete, in linea con gli attuali orientamenti pastorali, siano emerse:
- l'Equipe venga valorizzata, in primo luogo dai sacerdoti stessi. Se l'UP è il motore della pastorale, si faccia in modo che ci sia una "catena di trasmissione" tra di essa e le singole comunità.
 - I vicepresidenti e i fedeli laici si adoperino per fare da collegamento con i Consigli Pastoral.
 - I Consigli Pastoral delle tre parrocchie si riuniscano assieme, almeno due volte all'anno, per degli incontri che possono essere di formazione o di programmazione. Venga formato un Gruppo Liturgico in UP che prepari, seguendo una visione comune, almeno i tempi forti dell'anno liturgico.
 - Si mantenga il contatto con le famiglie dopo il corso di preparazione al battesimo (ovvero le famiglie con bambini da 0 a 6 anni), con incontri almeno annuali (potrebbe essere la festa dei battezzati nell'anno precedente) o anche con incontri nell'ambito delle scuole materne, ove queste sono parrocchiali.
 - Si sviluppi una diversa sensibilità verso i giovani, accogliendoli ed ascoltandoli nelle realtà che li vede già protagonisti nel servizio alla comunità.

L'Equipe dell'Unità Pastorale è invitata ad abbandonare con gratitudine il passato e ad abbracciare il nuovo, al fine di essere propositivi. Gesù Cristo è vino nuovo e i nostri otri sono invitati a diventare nuovi anche loro.

MLY



Ale e Andrea della casa famiglia ringraziano

Don Oreste ci diceva: "La condivisione è una delle espressioni più decise e risoltrici della società del gratuito, una società in cui si dona vicendevolmente l'un l'altro perché si ama, perché ci si appartiene, perché si è amati da Gesù uno per uno come se fossimo l'unico e tutti assieme come se fossimo uno solo.

Si crea un mondo solo, in cui si è tutti uguali, o meglio un insieme di originalità in comunione, che creano insieme mondi vitali nuovi." Abbiamo vissuto tutto questo, quando, avendo bisogno di allargare la stanza dove mangiamo, abbiamo chiesto aiuto al Gruppo Alpini di San Fior.

Loro, si sono resi disponibili e hanno sostenuto e portato avanti il lavoro con passione ed umiltà... rendendo concreta la società del gratuito! È stata l'occasione per conoscerli e conoscere il loro gran cuore. GRAZIE!! ...anche a tutte le persone che hanno collaborato con loro!

Ale e Andrea, casa famiglia "Madre dei Poveri"